



COMUNE DI CODIGORO

Provincia di Ferrara

PIANO TRIENNALE DELLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA ALLEGATO 5 DEL PIAO 2025 - 2027



Indice generale

La strategia di prevenzione per il triennio 2025-2027	5
1.1 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza	5
1.2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Codigoro.	6
2. I Soggetti che partecipano all'attuazione del Piano	7
2.1. Soggetti istituzionali ed extraistituzionali	7
2.1.1 Giunta comunale	7
2.1.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)	8
2.1.3 I cittadini	9
2.1.4 Gli organi di indirizzo politico-amministrativo	10
2.1.5 I dirigenti	10
2.1.6 Titolari di Elevata Qualificazione	11
2.1.7 Collaboratori esterni	11
2.1.8 OIV	12
2.1.9 Revisore dei conti	13
2.1.10 Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)	13
2.1.11 Responsabile Transizione Digitale (RTD)	13
2.1.12 Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)	13
2.1.13 I dipendenti	14
2.3 Ruoli specifici	14
2.3.1 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)	14
2.3.2 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio	14
3. Il processo di gestione del rischio. Esiti monitoraggio PTPCT anno 2023 e prospettive per il triennio	15
3.1 Analisi del contesto esterno	16
3.1.1 La collocazione dell'Italia nel quadro internazionale e la criticità dell'indice di valutazione soggettivo	17
3.1.2 I delitti contro la PA in Italia. Report del Servizio di Analisi Criminale	18
3.1.3 La misurazione del rischio a livello territoriale. Valutazione di impatto del contesto esterno applicato al Comune di Codigoro	19
3.2 Analisi del contesto interno	20
3.3. Mappatura dei processi	22
3.4 Valutazione del rischio	22
3.4.1 Identificazione degli eventi rischiosi	22
3.4.2 Gestione del rischio	24
3.5 La progettazione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione e la trasparenza	25



Piano triennale della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2025 - 2027

3.6 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione	25
4. I controlli di regolarità amministrativa	26
5. Attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati – Vigilanza	30
6. La trasparenza	30
6.1 Oggetto e finalità	30
6.2 Soggetti coinvolti	32
6.3 Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi	34
6.4 Accesso civico	36
6.5 Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. Programmazione	36
7. Trasparenza e Performance	37
7.1 Inquadramento e attività svolta nel 2023	37
7.2 Previsioni per il triennio: superamento criticità e assestamento su nuovi equilibri	39
8. FONDI PNRR, PNC	39
8.1 Attività 2023	39
8.2 Strumenti di monitoraggio e controllo	41
9. Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture. Azioni di prevenzione e controllo	42
9.1 Azioni comuni a tutte le procedure (sia sopra che sotto soglia comunitaria) per lavori, servizi e forniture	43
9.2 Azioni applicabili esclusivamente alle procedure negoziate - affidamenti diretti	44



Premessa

Il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, sulla base delle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA 2022), aggiornato con Deliberazione ANAC n. 31 del 30.01.2025 (aggiornamento rivolto ai soli comuni con popolazione al di sotto dei 5000 abitanti e con meno di 50 dipendenti), deve contenere:

- 1) la valutazione di impatto del contesto esterno, che evidenzia se le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente culturale, sociale ed economico nel quale l'amministrazione opera possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi;
- 2) la valutazione di impatto del contesto interno, che evidenzia se lo scopo dell'ente o la sua struttura organizzativa possano influenzare l'esposizione al rischio corruttivo;
- 3) la mappatura dei processi, per individuare le criticità che, in ragione della natura e delle peculiarità dell'attività, espongono l'amministrazione a rischi corruttivi con particolare attenzione ai processi per il raggiungimento degli obiettivi di performance volti a incrementare il valore pubblico;
- 4) l'identificazione e valutazione dei rischi corruttivi, in funzione della programmazione da parte delle pubbliche amministrazioni delle misure previste dalla legge n. 190 del 2012 e di quelle specifiche per contenere i rischi corruttivi individuati;
- 5) la progettazione di misure organizzative per il trattamento del rischio;
- 6) il monitoraggio sull'idoneità e sull'attuazione delle misure;
- 7) la programmazione dell'attuazione della trasparenza.



La strategia di prevenzione per il triennio 2025-2027

1.1 Gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza

Ai sensi dell'art. 3 comma 1 lettera c) del Decreto Ministeriale n. 132 del 30 giugno 2022, la sottosezione Rischi corruttivi e trasparenza è predisposta dal Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza, sulla base degli obiettivi strategici in materia, definiti dall'organo di indirizzo ai sensi della legge 6 novembre 2012, n. 190.

In questa ottica si richiamano gli indirizzi e le considerazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2025.

Il citato documento è disponibile al link: <https://servizi-codigoro.e-pal.it/Attivi-sualizzatore/visualizza/delibera/1647052>.

Nel DUP 2025-2027 sono stati definiti gli indirizzi strategici in materia di prevenzione della corruzione e di promozione della trasparenza, in relazione alle attività gestionali - operative e di misura della performance organizzativa dell'ente, come di seguito riportati:

INDIRIZZO STRATEGICO N.13 - Comune “Casa di vetro”

Descrizione: Garantire una effettiva accessibilità e visione degli atti amministrativi e dell'attività dell'Ente

Al fine di procedere al miglioramento della fase di pubblicazione dei dati e della qualità degli stessi nell'apposita sezione del sito “Amministrazione trasparente”, si attua periodicamente (almeno con cadenza semestrale) l'attività di monitoraggio riguardo all'adempimento degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.Lgs. n.33/2013, facendo uso degli innovativi strumenti informatici gestionali che ora consentano anche una più attenta verifica sull'adempimento di tali obblighi. Considerato quanto sopra, è necessario proseguire negli interventi formativi del personale al fine di garantire la correttezza delle pubblicazioni in questione.



INDIRIZZO STRATEGICO N.14- Tutela della legalità nell'attività dell'Ente

Descrizione: Attivare strumenti di prevenzione e controllo finalizzati ad evitare elementi corruttivi nell'attività dell'Ente

Per il perseguimento di tale obiettivo si evidenzia la necessità di rivalutare l'utilizzo e l'efficacia degli strumenti previsti dal "PTPCT" e che saranno rideterminati e aggiornati nella specifica sottosezione del PIAO.

E'opportuno proseguire con l'attività di monitoraggio e controllo sulla corretta applicazione delle misure organizzative di prevenzione previste e della loro effettiva efficacia.

Si intende proseguire con l'attività di formazione in materia di trasparenza e prevenzione della corruzione, specie per le figure dirigenziali e i titolari di posizioni organizzative ed in generale favorire l'innalzamento del livello qualitativo della formazione sempre più specialistica sulla base degli strumenti informatici di gestione. Nel perseguimento del presente obiettivo importante l'applicazione attenta del "Codice di comportamento dei dipendenti pubblici (D.P.R. n.62/2013) e del relativo "Codice di comportamento dei dipendenti del Comune di Codigoro" approvato con Deliberazione di Giunta Comunale n. 20 del 17 febbraio 2023.

1.2 Il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del Comune di Codigoro.

Il Comune di Codigoro con Delibera di Giunta n. 52 del 29 aprile 2022 ha approvato il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2022-2024,

E' possibile consultare il PTPCT 2022 al seguente link:

<https://www.comune.codigoro.fe.it/AttiVisualizzatore/visualizza/delibera/1177672>

Si dà atto che con Decreto del Presidente della Repubblica del 30 giugno 2022, n. 81 recante "Regolamento recante individuazione degli adempimenti relativi ai Piani assorbiti dal Piano Integrato di Attività e Organizzazione", si è stabilito, per *i comuni con più di 50 dipendenti, la soppressione del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza di cui all'art. 1, commi 5, lett. a) e 60, lett. a) della legge 6 novembre 2012, n. 190*, e che tale documento è confluito in apposita sezione del presente PIAO.

Al presente PTPCT 2025-2027, sono allegati come parti integranti i seguenti documenti:

- Allegato 1 – Mappatura dei processi e catalogo dei rischi
- Allegato 2 – Analisi del Rischio



- Allegato 3- Monitoraggio e modalità di attuazione delle misure di prevenzione
- Allegato 4 – Misure di trasparenza

2. I Soggetti che partecipano all'attuazione del Piano

Nel processo di formazione del Piano triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (PTPCT) diverse sono le figure coinvolte con un ruolo attivo di proposta, attuazione e supporto.

2.1. Soggetti istituzionali ed extraistituzionali

I soggetti che concorrono alla strategia di prevenzione della corruzione all'interno e all'esterno dell'Amministrazione e i relativi compiti e funzioni sono i seguenti:

2.1.1 Giunta comunale

E' l'organo di indirizzo politico cui competono la definizione degli obiettivi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza, che costituiscono contenuto necessario e parte integrante dei documenti di programmazione strategico – gestionale, nonché entro il 31 gennaio di ogni anno, l'adozione iniziale ed i successivi aggiornamenti del PTPCT.

Il Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza è confluito nel Piano integrato di attività e organizzazione (PIAO), introdotto dall'art. 6 del D.L. 80/2021 (convertito in Legge n. 113/2021).

Per l'anno 2025, il termine ultimo per l'adozione del PIAO, e del PTPCT in esso confluito, è fissato al 30 marzo 2025, a seguito del differimento al 28 febbraio 2025 del termine per l'approvazione del bilancio di previsione 2025/2027 disposto dal decreto del Ministro dell'interno del 24 dicembre 2024 (G.U. del 3 gennaio 2025).



La Giunta Comunale, ai sensi di quanto disposto dall'art. 19, comma 5, lett. b), del D.L. 90/2014, convertito in legge 114/2014, rappresenta l'organo deputato all'adozione della programmazione per la gestione dei rischi corruttivi e della trasparenza, oltre che per la mancata approvazione e pubblicazione del piano nei termini previsti dalla norma ha responsabilità in caso di assenza di elementi minimi della sezione.

2.1.2 Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT)

Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza del Comune di Codigoro è la Dr.ssa RUOPPOLO Patrizia, Segretario Generale dell'Ente, nominato con Decreto Sindacale n. 23 del 20 settembre 2022, il quale assume diversi ruoli all'interno dell'amministrazione e per ciascuno di essi svolge i seguenti compiti:

in materia di prevenzione della corruzione:

- obbligo di vigilanza del RPCT sull'attuazione, da parte di tutti i destinatari, delle misure di prevenzione del rischio contenute nel Piano;
 - obbligo di segnalare all'organo di indirizzo e all'Organismo di valutazione le disfunzioni inerenti all'attuazione delle misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza;
 - obbligo di indicare agli uffici competenti all'esercizio dell'azione disciplinare i nominativi dei dipendenti che non hanno attuato correttamente le misure in materia di prevenzione della corruzione e di trasparenza (art. 1, co. 7, l. 190/2012).
- in materia di trasparenza:
- svolgere stabilmente un'attività di monitoraggio sull'adempimento da parte dell'amministrazione degli obblighi di pubblicazione;
 - segnalare gli inadempimenti rilevati in sede di monitoraggio dello stato di pubblicazione delle informazioni e dei dati ai sensi del D.lgs. n. 33/2013;
 - ricevere e trattare le richieste di riesame in caso di diniego totale o parziale dell'accesso o di mancata risposta con riferimento all'accesso civico generalizzato

in materia di whistleblowing:

- ricevere e prendere in carico le segnalazioni;
- porre in essere gli atti necessari ad una prima attività di verifica e di analisi delle segnalazioni ricevute.

in materia di inconferibilità e incompatibilità:

- capacità di intervento, anche sanzionatorio, ai fini dell'accertamento delle responsabilità soggettive e, per i soli casi di inconferibilità, dell'applicazione di misure interdittive;
- segnalazione di violazione delle norme in materia di inconferibilità ed incompatibilità all'ANAC.



in materia di AUSA:

-sollecitare l'individuazione del soggetto preposto all'iscrizione e all'aggiornamento dei dati e a indicarne il nome all'interno del PTPCT.

In tema di responsabilità del Responsabile della Prevenzione, si rileva che:

- Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.Lgs. 97/2016, "la mancata predisposizione del piano e la mancata adozione delle procedure per la selezione e la formazione dei dipendenti costituiscono elementi di valutazione della responsabilità dirigenziale";

- Ai sensi dell'art. 1, comma 12, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.Lgs. 97/2016, il Responsabile della Prevenzione *"In caso di commissione, all'interno dell'amministrazione, di un reato di corruzione accertato con sentenza passata in giudicato, risponde ai sensi dell'art. 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché sul piano disciplinare, oltre che per il danno erariale e all'immagine della pubblica amministrazione, salvo che provi tutte le seguenti circostanze:*

a) di aver predisposto, prima della commissione del fatto, il piano di cui al comma 5 e di aver osservato le prescrizioni di cui ai commi 9 e 10 dell'art. 1 della Legge n.190/2012;

b) di aver vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del piano".

Ai sensi dell'art. 1 comma 14, della legge 190/2012, come modificata ed integrata dal D.lgs. 97/2016, "In caso di ripetute violazioni delle misure di prevenzione previste dal Piano, il responsabile individuato ai sensi del comma 7 del presente articolo risponde ai sensi dell'articolo 21 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni, nonché, per omesso controllo, sul piano disciplinare, salvo che provi di avere comunicato agli uffici le misure da adottare e le relative modalità e di avere vigilato sull'osservanza del Piano". La responsabilità è esclusa ove l'inadempimento degli obblighi posti a suo carico sia dipeso da causa non imputabile al Responsabile della Prevenzione.

2.1.3 I cittadini

Uno dei principali obiettivi perseguiti dal legislatore è quello di tutelare i diritti dei cittadini e degli impiegati, nonché attivare forme di controllo sociale sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 (art. 1 co. 2), nel riferirsi alla normativa sulla trasparenza sancisce che essa è "condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un'amministrazione aperta al servizio del cittadino".

Per il Comune di Codigoro è attiva la casella di posta elettronica "segretario@comune.codigoro.fe.it" alla quale i cittadini possono scrivere per segna-



lare casi di corruzione e cattiva gestione, oltre che per fornire proposte e suggerimenti per un'efficace strategia di prevenzione.

2.1.4 Gli organi di indirizzo politico-amministrativo

Il ruolo degli organi di indirizzo politico-amministrativo è preminente nel processo di gestione del rischio corruttivo. Il Consiglio Comunale approva gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza, riportati nel Documento Unico di Programmazione.

Il Sindaco nomina il RPCT tenendo conto delle competenze e della autorevolezza necessarie al corretto svolgimento delle funzioni e assicura che disponga poteri idonei allo svolgimento dell'incarico con piena autonomia ed effettività.

2.1.5 I dirigenti

I dirigenti, per i settori di competenza:

- Svolgono attività informativa nei confronti del responsabile e dell'autorità giudiziaria (art. 16 D.Lgs. n.165 del 2001; art. 20 D.P.R. n. 3 del 1957; art. 1, comma 3, L. n. 20 del 1994; art. 331 c.p.p.);
- partecipano al processo di gestione del rischio;
- propongono le misure di prevenzione (art. 16 d.lgs. n. 165 del 2001);
- assicurano l'osservanza del Codice di comportamento e verificano le ipotesi di violazione;
- adottano le misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e, ove possibile, la rotazione del personale (artt. 16 e 55 bis d.lgs. n. 165 del 2001);
- osservano le misure contenute nel PTPCT (art. 1, comma 14, della L. n. 190 del 2012); provvedono al monitoraggio delle attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione svolte dall'ufficio a cui sono preposti;
- suggeriscono le azioni correttive per le attività più esposte a rischio.

Con riferimento alle rispettive competenze, la violazione delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale. Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e propor-



zionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.

2.1.6 Titolari di Elevata Qualificazione

I titolari di Elevata qualificazione, per i settori di competenza:

- Danno comunicazione al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza di fatti, attività o atti, che si pongano in contrasto con le direttive in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza.
- Garantiscono il tempestivo e regolare flusso delle informazioni da pubblicare ai fini del rispetto degli obblighi di legge in materia di trasparenza e pubblicità.
- Partecipano al processo di gestione dei rischi corruttivi.
- Applicano e fanno applicare, da parte di tutti i dipendenti assegnati alla propria responsabilità, le disposizioni in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza amministrativa.
- Propongono eventuali azioni migliorative delle misure di prevenzione della corruzione.
- Adottano o propongono l'adozione di misure gestionali, quali l'avvio di procedimenti disciplinari, la sospensione e rotazione del personale.

La violazione, da parte dei titolari di elevata qualificazione, delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento da parte dei dipendenti dell'Ente è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale. Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.

2.1.7 Collaboratori esterni

Per quanto compatibile:

- osservano le misure di prevenzione della corruzione contenute nella presente sezione del PIAO,



- osservano le disposizioni del Codice di comportamento Nazionale e del Codice di comportamento integrativo dell'Amministrazione segnalando le situazioni di illecito.

Le violazioni delle regole di cui alla presente sezione del PIAO e del Codice di comportamento applicabili al personale convenzionato, ai collaboratori a qualsiasi titolo, ai dipendenti e collaboratori di ditte affidatarie di servizi che operano nelle strutture del Comune o in nome e per conto dello stesso, sono sanzionate secondo quanto previsto nelle specifiche clausole inserite nei relativi contratti. E' fatta salva l'eventuale richiesta di risarcimento qualora da tale comportamento siano derivati danni all'Ente, anche sotto il profilo reputazionale e di immagine.

2.1.8 OIV

Il ruolo dell'OIV è fondamentale nel coordinamento tra sistema di gestione della performance e le misure di prevenzione della corruzione e trasparenza nelle Pubbliche Amministrazioni, al fine di coordinare meglio gli obiettivi di performance con l'attuazione delle misure di prevenzione della corruzione; il legislatore ha rafforzato la sinergia tra il RPCT e l'OIV e in generale reso più incisivo il suo ruolo.

L'organismo sopra individuato:

- Partecipa al processo di gestione del rischio;
- considera i rischi e le azioni inerenti la prevenzione della corruzione nello svolgimento dei compiti ad essi attribuiti;
- svolge compiti propri connessi all'attività anticorruzione nel settore della trasparenza amministrativa (artt. 43 e 44 d.lgs. n. 33 del 2013);
- esprime parere obbligatorio sul Codice di comportamento adottato dall'Amministrazione comunale (art. 54, comma 5, d.lgs. n. 165 del 2001); verifica la corretta applicazione del piano di prevenzione della corruzione da parte dei Dirigenti ai fini della corresponsione della indennità di risultato;
- verifica coerenza dei piani triennali per la prevenzione della corruzione con gli obiettivi stabiliti nei documenti di programmazione strategico - gestionale, anche ai fini della validazione della Relazione sulla performance;



- verifica i contenuti della Relazione sulla performance in rapporto agli obiettivi inerenti alla prevenzione della corruzione e alla trasparenza, potendo chiedere, inoltre, al Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza le informazioni e i documenti necessari per lo svolgimento del controllo e potendo effettuare audizioni di dipendenti;

- riferisce all'ANAC sullo stato di attuazione delle misure di prevenzione della corruzione e della trasparenza.

2.1.9 Revisore dei conti

Analizza e valuta, nelle attività di propria competenza, e nello svolgimento dei compiti ad esso attribuiti, le azioni inerenti la prevenzione della corruzione ed i rischi connessi, riferendone al Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza.

Esprime pareri obbligatori sugli atti di rilevanza economico-finanziaria di natura programmatica.

2.1.10 Ufficio procedimenti disciplinari (U.P.D.)

Svolge i procedimenti disciplinari nell'ambito della propria competenza. Provvede alle comunicazioni obbligatorie nei confronti dell'autorità giudiziaria. Propone l'aggiornamento del Codice di comportamento.

2.1.11 Responsabile Transizione Digitale (RTD)

Al Responsabile Transizione Digitale competono tutti i poteri di impulso e coordinamento finalizzati alla piena transizione verso la modalità operativa digitale, ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale, con particolare riferimento al processo di integrazione ed interoperabilità tra i sistemi, i servizi e i dati dell'Ente. Attualmente il ruolo è rivestito dal Segretario Comunale Dr.ssa RUOPPOLO Patrizia (Decreto Sindacale n. 23 del 20 settembre 2022)

2.1.12 Responsabile della Protezione dei Dati (RPD)

Al Responsabile Protezione dei Dati compete un'azione di supporto al RPCT per le questioni di carattere generale riguardanti la protezione dei dati personali in relazione agli adempimenti in materia di trasparenza, obblighi di pubblicazione ed accesso civico. Attualmente il ruolo è rivestito da Lepida S.c.p.a.



2.1.13 I dipendenti

Il coinvolgimento di tutto il personale in servizio è decisivo per la qualità della sezione anticorruzione e trasparenza e delle relative misure, così come per un'ampia condivisione dell'obiettivo di fondo della prevenzione della corruzione e dei valori che sono alla base del Codice di comportamento dell'amministrazione.

Pertanto i dipendenti collaborano all'attuazione delle misure previste per i processi in cui sono coinvolti e si attengono alle note operative per l'attuazione dello stesso predisposte dal RPCT, come peraltro previsto in particolare dall'art. 7 del Codice di Comportamento e segnalano attraverso l'istituto del whistleblowing i fatti o comportamenti illeciti di cui siano venuti a conoscenza nell'ambito del rapporto di lavoro.

Nel 2025, in adesione a quanto previsto nel DUP 2025-2027 "Indirizzo strategico 14- Tutela della legalità nell'attività dell'Ente", si prosegue il percorso intrapreso lo scorso anno dal RPCT per un concreto coinvolgimento dei dipendenti con il fine di una sempre maggiore conoscenza dello strumento di programmazione e relativa applicazione.

La violazione, da parte dei dipendenti, delle misure di prevenzione e degli obblighi di collaborazione ed informazione e segnalazione previste dal presente Piano e nel Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità e delle regole di condotta previste nei Codici di Comportamento è fonte di responsabilità disciplinare, alla quale si aggiunge, per i dirigenti, la responsabilità dirigenziale. Alle violazioni di natura disciplinare si applicano, nel rispetto dei principi di gradualità e proporzionalità, le sanzioni previste dai CCNL e dai Contratti Integrativi con riferimento a ciascuna categoria.

2.3 Ruoli specifici

2.3.1 Il Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA)

Attualmente il RASA del Comune di Codigoro è l'Ing. Michele Gualandi – Dirigente del IV Settore (Decreto Sindacale n. 9 del 18 luglio 2023) che cura l'inserimento e aggiornamento della BDNCP presso l'ANAC dei dati relativi all'anagrafica della stazione appaltante, della classificazione della stessa e dell'articolazione in centri di costo.

2.3.2 Il Gestore delle segnalazioni antiriciclaggio



Attualmente il ruolo di Gestore nell'ambito delle misure per prevenire, contrastare e reprimere il riciclaggio ed il terrorismo, ai sensi del Decreto del Ministero dell'Interno del 25 settembre 2015 (Determinazione degli indicatori di anomalia al fine di agevolare l'individuazione delle operazioni sospette di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo da parte degli uffici della pubblica amministrazione) è identificato dal RPCT, nominato con apposito decreto sindacale.

3. Il processo di gestione del rischio. Esiti monitoraggio PTPCT anno 2023 e prospettive per il triennio

Con l'introduzione del nuovo documento definito Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito PIAO, ai sensi del decreto legge n. 80 del 9 giugno 2021, l'obiettivo perseguito è stato quello di individuare un documento di programmazione unitario del quale la prevenzione della corruzione e della trasparenza fa parte integrante, insieme ad altri documenti di programmazione, e di evitare un'impostazione del PIAO quale mera giustapposizione di Piani assorbiti dal nuovo strumento.

Pur in tale logica di integrazione tra le sottosezioni valore pubblico, performance e anticorruzione, gli obiettivi specifici di anticorruzione e trasparenza mantengono una propria valenza autonoma, come contenuto fondamentale della sezione anticorruzione e trasparenza del PIAO; l'organo di indirizzo programma gli obiettivi alla luce delle peculiarità della propria amministrazione e degli esiti dell'attività di monitoraggio sul Piano, tenuto conto dell'analisi del contesto esterno ed interno, al fine di calibrare le misure specifiche di prevenzione della corruzione.

Nell'osservanza di tali principi la sezione anticorruzione del presente PIAO non può che risultare calata specificatamente nella realtà dell'Ente e la gestione del rischio programmata tendere alla concreta riduzione del livello di esposizione dell'organizzazione ai rischi corruttivi.

Le fasi del processo di gestione del rischio sono quelle individuate e descritte dall'ANAC nell'Allegato 1 "Indicazioni metodologiche per la gestione dei rischi corruttivi" alla delibera n. 1064/2019:

- Analisi del contesto esterno ed interno
- Valutazione del rischio
- Trattamento del rischio



La prevenzione della corruzione e la trasparenza come dimensione del valore pubblico

Le attività delle pubbliche amministrazioni hanno come **orizzonte** quello del valore pubblico inteso come miglioramento della qualità della vita e del benessere economico, sociale, ambientale delle comunità di riferimento, degli utenti, degli stakeholder, dei destinatari di una politica o di un servizio.

Il **processo di gestione del rischio corruttivo** è a protezione del valore pubblico e al contempo è esso stesso produttivo di valore pubblico. E' strumentale a produrre risultati sul piano economico e su quello dei servizi, con importanti ricadute sull'organizzazione sociale ed economica del Paese



Le misure di prevenzione della corruzione e per la trasparenza sono essenziali per contribuire alla generazione e protezione del valore pubblico mediante la riduzione del rischio di una sua erosione a causa di fenomeni corruttivi.

3.1 Analisi del contesto esterno

L'analisi del contesto esterno è basilare al fine di restituire all'amministrazione le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo in relazione alle caratteristiche dell'ambiente in cui l'amministrazione opera, così come è importante, per la gestione del rischio, l'analisi del contesto interno che attiene agli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi, che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo.

Per il contesto esterno occorre acquisire e interpretare, in termini di rischio corruttivo rispetto alla propria amministrazione, sia le principali dinamiche territoriali o settoriali, sia le influenze o pressioni di interessi esterni cui l'amministrazione potrebbe essere sottoposta.

Vengono così in rilievo, ad esempio, i dati relativi a:

- contesto economico e sociale;
- presenza di criminalità organizzata e/o di fenomeni di infiltrazioni di stampo mafioso;
- reati di riciclaggio, corruzione, concussione, peculato;
- informazioni acquisite con indagini relative agli stakeholder di riferimento;
- criticità riscontrate attraverso segnalazioni esterne o risultanti dalle attività di monitoraggio.



Ai fini della comprensione del contesto esterno, si richiamano le considerazioni contenute nel Documento Unico di Programmazione 2025-2027, approvato con deliberazione di Consiglio Comunale n. 3 del 18 febbraio 2025.

Nello specifico, si rimanda alla trattazione nella “Sezione Strategica” del Documento con riguardo al contesto nazionale e regionale e alle caratteristiche della popolazione, territorio, economia insediata e servizi del Comune, disponibili al link: <https://servizi-codigoro.e-pal.it/AttiVisualizzatore/visualizza/delibera/1647052>

Nell'analisi che segue si è descritto il contesto in cui opera l'amministrazione, da prospettive a livello internazionale, nazionale e locale, in relazione al rischio corruttivo. Lo scopo del lavoro è stato distinguere e in parte superare lo studio del fenomeno basato sulla percezione a favore di un'analisi basata su elementi oggettivi, anche attraverso strumenti di supporto forniti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione.

3.1.1 La collocazione dell'Italia nel quadro internazionale e la criticità dell'indice di valutazione soggettivo

La tradizionale graduatoria stilata sin dal 1995 da “Transparency International” nel rapporto sulla “corruzione percepita”, per il 2022 colloca l'Italia, con un punteggio di 56, al 41° posto su 180 Paesi e al 17° posto su 27 Paesi UE, confermando il nostro Paese nel gruppo degli Stati europei in ascesa sul fronte della trasparenza e del contrasto alla corruzione. L'Italia ha beneficiato delle misure anticorruzione adottate dal 2012, tuttavia, secondo quanto riportato dalla Presidente di *Transparency International* Italia, la volatilità politica e le elezioni anticipate del 2022 hanno gravemente ritardato i progressi su fondamentali capisaldi per la lotta alla corruzione come ad esempio il conflitto di interessi. Inoltre, vi sono alcune questioni in sospeso fra cui la messa a disposizione del registro dei titolari effettivi e la regolamentazione del lobbying che sono temi tornati alla ribalta con le recenti lacune emerse a livello europeo.

Il codice dei contratti pubblici che è determinante per sostenere eticamente gli interventi del PNRR è entrato in vigore il 1 aprile 2023 e ed è operativo dal 1 luglio 2023.

Tale tipologia di graduatoria, basata su un indice di percezione della corruzione nel settore pubblico ha il merito di richiamare l'attenzione sul fenomeno ma presenta la debolezza di essere influenzato da fattori non quantificabili di valutazione soggettiva.

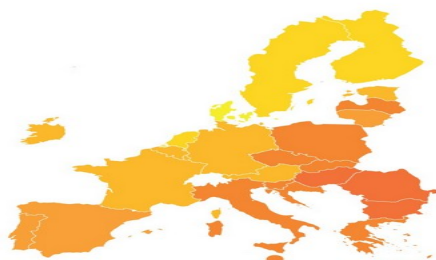
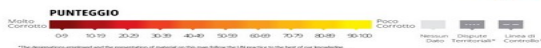


INDICE PERCEZIONE CORRUZIONE 2022

UNIONE EUROPEA

64/100

PUNTEGGIO MEDIO



PUNTEGGIO/PAESE

95	Denmark
92	Finland
89	Sweden
88	Netherlands
87	Germany
86	Ireland
85	Luxembourg
84	Estonia
83	Belgium
82	France
81	Austria
80	Lithuania
79	Portugal

TRANSPARENCY INTERNATIONAL ITALIA
Associazione contro la corruzione

78	Spain
77	Latvia
76	Czechia
75	Italy
74	Slovenia
73	Poland
72	Slovakia
71	Cyprus
70	Greece
69	Malta
68	Croatia
67	Romania
66	Bulgaria
65	Hungary

#cpi2022

www.transparency.it/indice-percezione-corruzione

This work from Transparency International (2022) is licensed under CC BY-ND 4.0

© 2022

Fonte: Transparency International. Rapporto annuale sulla Corruzione percepita 2022

3.1.2 I delitti contro la PA in Italia. Report del Servizio di Analisi Criminale

Le criticità derivanti dall'utilizzo di sistemi di valutazione soggettiva sono state recentemente messe in evidenza da più parti. Ne è un esempio il report "I Reati Corruttivi" redatto dal Servizio di Analisi Criminale che opera nella Direzione Centrale della Polizia Criminale. Il report, basato su variabili quantificabili provenienti dal patrimonio informativo delle Forze di Polizia e che considera l'ampio ambito dei delitti contro la Pubblica Amministrazione che sono contemplati nel titolo II del libro II del Codice Penale, rileva una evidente "forbice" tra l'elevata percezione del fenomeno riportata da Transparency International ed i dati oggettivi che in relazione ad esso possono essere desunti attraverso vari metodi.

Pur non potendo essere disconosciuta la rilevanza di alcune evidenze investigative e giudiziarie, gli elementi informativi tratti dalle banche dati non restituiscono un quadro altrettanto significativo. Si riscontra infatti un andamento tendenzialmente decrescente nel tempo per quasi tutti gli indicatori, ad eccezione dell'abuso di ufficio e del peculato che sono rimasti pressoché stabili.



Servizio Analisi Criminale

Delitti contro la Pubblica Amministrazione commessi in Italia dal 2004 al 2021.

(Dati di fonte SDI/SSD consolidati fino al 2021, estratti il 22/11/2022)

	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Var. % 2004-2021
Concussione (artt. 317 e 319 quater c.p.)	138	115	86	130	145	140	146	130	168	161	144	109	119	104	84	88	97	67	-51,4%
Reati corruttivi (artt. 318, 319, 319 ter, 320, 321, 322 e 346 bis c.p.)	414	359	361	386	463	460	382	430	433	402	350	468	412	444	328	388	327	282	-31,9%
Peculato e peculato mediante profitto dell'errore altrui (artt. 314 e 316 c.p.)	291	290	258	292	296	371	436	377	500	466	429	378	388	377	356	468	278	297	+2,1%
Abuso di ufficio (art. 323 c.p.)	1.016	1.051	935	1.097	1.168	1.099	1.193	1.196	1.259	1.144	1.254	1.179	1.177	1.106	1.063	1.009	1.365	1.157	+13,9%

Al contempo il citato studio mette in luce quanto l'analisi del fenomeno corruttivo sia di notevole complessità. In primo luogo è indubbia la rilevanza di una parte sommersa del fenomeno. In secondo luogo sarebbe riduttivo analizzare solo lo specifico delitto definito dal legislatore come "corruzione", dovendo piuttosto fare riferimento ad una pluralità di reati che vengono considerati



come espressione di atti corruttivi e che sono delineati nella tabella di seguito riportata.

3.1.3 La misurazione del rischio a livello territoriale. Valutazione di impatto del contesto esterno applicato al Comune di Codigoro

Negli ultimi quattordici anni nella Provincia di Ferrara sono stati denunciati meno di quattrocento - in media circa 30 ogni anno - reati commessi ai danni della pubblica amministrazione, corrispondenti al 7% di quelli denunciati in Emilia-Romagna e allo 0,3% di quelli denunciati nell'intera Penisola.

Accorpendo le fattispecie esaminate nei quattro indici di criminalità: abuso di funzione, appropriazione indebita, corruzione e altri reati contro la P.A. si rileva che:

- L'abuso di funzione in Emilia-Romagna è un fenomeno che incide meno rispetto alla gran parte delle regioni: il valore indice è infatti pari a 1,6 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 3,1 ogni 100 mila abitanti. La Provincia di Ferrara è in linea con la media regionale, con tendenza in decrescita.
- L'appropriazione indebita incide meno che nel resto della Penisola, il valore indice per l'Emilia-Romagna è pari a 0,7 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 1,3 ogni 100 mila abitanti. Il tasso della Provincia di Ferrara risulta lievemente superiore a quello regionale con tendenza in flessione.
- La corruzione in Emilia-Romagna incide meno che in gran parte del resto della Penisola: il valore indice è pari a 0,5 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 0,9 ogni 100 mila abitanti. Il valore dell'indice per la Provincia di Ferrara risulta apprezzabilmente più elevato della media regionale (0,9 ogni 100 mila abitanti) con tendenza in crescita.
- Gli altri reati contro la P.A. in Emilia-Romagna incidono meno che nel resto dell'Italia: il valore dell'indice è pari a 5,8 ogni 100 mila abitanti mentre quello dell'Italia è di 9,3. Il valore per la Provincia di Ferrara è più basso, in flessione.

Il Comune di Codigoro non è stato interessato da fenomeni corruttivi e non si è a conoscenza di indagini o procedimenti penali in tal senso.

I dati relativi alle sanzioni del codice della strada o sull'abusivismo commerciale e i dati sui recuperi dell'evasione tributaria indicano un buon livello di efficienza del "sistema comunale" nell'aggreire e far emergere quella quota di devianza pubblica, definita in alcuni studi come "fisiologica".

Non si hanno neppure evidenze di criminalità organizzata o mafiosa e comunque le evidenze criminali, al momento non hanno evidenze nei processi della amministrazione comunale, in quanto riservati ad alcune aree della finanza o delle attività economiche.



Fatte queste premesse, e tenuto debitamente conto della realtà esterna riassunta, l'analisi del contesto non rileva particolari criticità o rischi che potrebbero impattare negativamente sull'imparzialità dell'operato dell'Ente. Non vi sono in effetti situazioni di rischio peculiari, relative alla specificità del territorio, di cui tenere conto, e si ritiene che le normali e consuete misure messe in atto dagli organi preposti, dai singoli funzionari, così come supervisionate dal RPCT e debitamente previste nel presente Piano anticorruzione, siano adeguate ai rischi legati al contesto esterno.

L'ingente flusso di denaro proveniente dai finanziamenti del PNRR e le deroghe alla legislazione ordinaria introdotte per esigenze di celerità della realizzazione degli interventi, richiedono il rafforzamento dell'integrità pubblica e la programmazione di efficaci presidi di prevenzione della corruzione. Ciò soprattutto per procedure di appalto di lavori, servizi e forniture, ambiti già normalmente soggetti a tentativi di mala fede, per evitare che i risultati attesi con l'attuazione del PNRR siano vanificati da eventi corruttivi.

Gli impegni assunti dall'Italia nei confronti dell'Unione Europea coinvolgono direttamente anche il Comune di Codigoro che, a tal proposito, ha previsto nel corso del 2022 una nuova dirigenza, deputata esclusivamente alle procedure di appalto finanziate da fondi PNRR.

3.2 Analisi del contesto interno

Per l'analisi del contesto interno la selezione delle informazioni e dei dati è funzionale sia a rappresentare l'organizzazione dell'Ente, dando evidenza anche dei dati relativi all'organico, sia ad individuare elementi utili ad esaminare come le caratteristiche organizzative possano influenzare il profilo di rischio dell'amministrazione.

Pertanto vanno considerati elementi tra cui:

- la distribuzione dei ruoli e delle responsabilità attribuite;
- la qualità e quantità del personale;
- le risorse finanziarie di cui si dispone;
- le rilevazioni di fatti corruttivi interni, qualora si siano verificati;
- gli esiti di procedimenti disciplinari conclusi;
- le segnalazioni di whistleblowing

Per quanto riguarda un'analisi più puntuale della struttura organizzativa operativa in seguito alla Deliberazione della Giunta Comunale n. 148 del 06 dicembre 2021, di approvazione della riorganizzazione della struttura comunale, si rinvia al capitolo del PIAO "Organizzazione e Capitale Umano".



Alla pagina <http://www.comune.codigoro.fe.it/amministrazionetrasparente/organizzazione/> è reperibile l'articolazione, costantemente aggiornata, degli uffici comunali, suddivisi per Unità organizzative e Servizi con relativa indicazione dei Dirigenti responsabili.

L'analisi del contesto interno investe aspetti correlati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo. L'analisi ha lo scopo di far emergere sia il sistema delle responsabilità, che il livello di complessità dell'amministrazione. Entrambi questi aspetti contestualizzano il sistema di prevenzione della corruzione e sono in grado di incidere sul suo livello di attuazione e di adeguatezza.

L'analisi del contesto interno è incentrata:

- sull'esame della struttura organizzativa e delle principali funzioni da essa svolte, per evidenziare il sistema delle responsabilità;
- sulla mappatura dei processi e delle attività dell'ente, consistente nella individuazione e nell'analisi dei processi organizzativi.

La struttura organizzativa del Comune di Codigoro si articola in quattro Settori, e un ufficio di Staff e precisamente:

- Settore Amministrativo / Contabile
- Settore LLPP- Progettazione, Manutenzione, Protezione civile
- Settore Urbanistica, Edilizia Privata, SUE, Gestione del Patrimonio
- Settore Progetti speciali, PNRR - Aree Interne - Fondi Comunitari, Servizio, Contratti e appalti
- Servizi di Staff del Segretario generale
- Ciascun dirigente, con propri atti individua nell'ambito della struttura assegnata alla sua direzione, i responsabili di procedimento ai sensi della L. 241/1990 e s.m.i.

La dotazione organica effettiva prevede per l'anno 2024: un segretario generale; n. 61 dipendenti.

La struttura organizzativa del Comune è chiamata a svolgere tutti i compiti e le funzioni che l'ordinamento attribuisce a questo. In primo luogo, a norma dell'art. 13 del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. (il Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali - TUEL) spettano al comune tutte le funzioni amministrative che riguardano la popolazione ed il territorio comunale, precipuamente nei settori organici: dei servizi alla persona e alla comunità; dell'assetto ed utilizzazione del territorio; dello sviluppo economico; salvo quanto non sia espressamente attribuito ad altri soggetti dalla legge statale o regionale, secondo le rispettive competenze.

Inoltre, l'art. 14 del medesimo TUEL, attribuisce al comune la gestione dei servizi, di competenza statale, elettorali, di stato civile, di anagrafe, di leva militare e di statistica. Le relative funzioni sono esercitate dal sindaco quale "Ufficiale del Governo".



3.3. Mappatura dei processi

La mappatura dei processi costituisce una parte fondamentale dell'analisi di contesto interno. Una buona programmazione delle misure di prevenzione della corruzione richiede una mappatura dei processi integrata al fine di far confluire obiettivi di performance, misure di prevenzione della corruzione e programmazione delle risorse umane e finanziarie necessarie per la loro realizzazione.

Una mappatura dei processi adeguata consente all'organizzazione di evidenziare duplicazioni, ridondanze e inefficienze e quindi di potere migliorare l'efficienza, la produttività, la qualità dei servizi erogati e di porre le basi per una corretta attuazione del processo di gestione del rischio corruttivo.

La mappatura è andata integrandosi nel corso degli anni nel rispetto degli orientamenti forniti da ANAC. Attualmente l'attenzione si sta focalizzando su processi che si caratterizzano per un alto livello di discrezionalità, quali i processi attraverso cui vengono gestite le risorse finanziarie del PNRR e di fondi strutturali.

3.4 Valutazione del rischio

3.4.1 Identificazione degli eventi rischiosi

Il Comune di Codigoro si è impegnato nell'identificazione degli eventi rischiosi, nella ricerca, individuazione e descrizione dei possibili rischi e l'allegato 1 "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi" ne è la sintesi analitica.

Nel corso del 2024 il Catalogo dei Rischi ha confermato le modifiche organizzative intervenute nel 2023 e gli adeguamenti necessari sulla base dell'attività attuativa da parte dei Dirigenti e del conseguente monitoraggio da parte del RPTPC, mentre di pari passo, considerata la prioritaria esigenza di garantire costantemente l'efficacia del Piano, è stata accertata la correlazione e la coerenza tra i risultati della valutazione dei rischi di corruzione e le azioni ed i presidi programmati e/o stabiliti.

Al fine di fornire una visione d'insieme aggiornata al 2025, utile ad individuare gli ambiti maggiormente esposti al rischio nonché l'estensione e l'approfondimento finora fatti in termini di numero di processi individuati per ciascuna Struttura (Settore e servizio) e corrispondenti rischi, si riporta di seguito un quadro sinottico del "Mappatura dei processi e catalogo dei rischi".

SERVIZI/ UFFICI	PROCESSI	RISCHI
--------------------	----------	--------



Organi politici	5	5
Segreteria generale	4	4
Servizio contratti e appalti	6	6
Servizio edilizia privata	3	3
Personale	3	3
Informatico, URP	2	2
Demografici	3	3
Ragioneria	3	3
Tributi	2	2
Pubblica istruzione teatro ERP	5	5
URP	3	3
Sociali	3	3
Servizio patrimonio	4	4
Servizio urbanistica	3	3
Servizio Edilizia privata	5	5
Servizio SUAP	6	6
Servizio economato	2	2
Servizio Polizia locale	6	6



Servizio attività produttive	3	3
---	----------	----------

3.4.2 Gestione del rischio

La definizione del livello di esposizione al rischio di eventi corruttivi dei processi è importante al fine di individuare quelli su cui concentrare l'attenzione per la progettazione o per il rafforzamento delle misure di trattamento del rischio e guidare l'attività di monitoraggio da parte del RPCT. Il Comune di Codigoro in base alle indicazioni contenute nell'Allegato 1 al PNA 2019, ha provveduto ad elaborare una metodologia qualitativa per l'individuazione e l'analisi del rischio. Al fine di applicare la metodologia elaborata, al catalogo dei processi dell'Ente, si è operato secondo le seguenti fasi:

1. Misurazione del valore di ciascuna delle variabili proposte, sia attraverso l'utilizzo di dati oggettivi (dati giudiziari), sia attraverso la misurazione di dati di natura soggettiva, rilevati attraverso valutazioni espresse dai responsabili dei singoli processi mediante l'utilizzo di una scala di misura uniforme di tipo ordinale.
2. Definizione del valore sintetico degli indicatori attraverso l'aggregazione delle valutazioni espresse per le singole variabili.
3. Attribuzione di un livello di rischio a ciascun processo.

All'esito dell'attività sopra descritta si riportano, nella tabella di cui all'allegato 2 "Analisi del Rischio" alcune informazioni sintetiche circa i risultati della ponderazione dei rischi dei diversi processi rispetto alle aree di rischio in cui sono collocati, classificati secondo la scala di valutazione del rischio di seguito definita:

Rischio

Nulla	0
Trascurabile	1
Basso	2
Medio	3
Alto	4
Molto alto	5
Critico	6



3.5 La progettazione di misure organizzative per la prevenzione della corruzione e la trasparenza

La fase di identificazione e progettazione delle misure di prevenzione è finalizzata alla individuazione degli interventi organizzativi volti a ridurre o neutralizzare il rischio di corruzione, sulla base delle priorità emerse in sede di valutazione degli eventi rischiosi. Si riporta nell'allegato 3 "Monitoraggio e modalità di attuazione delle misure di prevenzione" la programmazione delle misure di prevenzione della corruzione e trasparenza. Si precisa che per la stessa verrà espletata una verifica a campione semestrale da parte del RPCT delle dichiarazioni inviate, a cadenza semestrale o annuale, secondo la classificazione del rischio, da parte dei Dirigenti dei diversi settori.

3.6 Monitoraggio sull'idoneità e attuazione delle misure di prevenzione della corruzione

In attuazione degli indirizzi contenuti nel PNA, si procederà al monitoraggio dell'implementazione delle misure contenute nel presente piano per prevenire/contrastare i fenomeni di corruzione attraverso la definizione di un sistema di reportistica che consenta al RPCT di poter osservare costantemente l'andamento dei lavori e di intraprendere le iniziative più adeguate in caso di scostamenti

Concorrono a garantire l'azione di monitoraggio, oltre al RPCT, i Dirigenti, limitatamente alle strutture ricomprese nell'area di rispettiva pertinenza e l'OIV, nell'ambito dei propri compiti di vigilanza. Al fine di garantire l'efficace attuazione e l'adeguatezza del Piano e delle relative misure si intende implementare un processo di monitoraggio annuale e semestrale, in relazione al livello di rischio del settore di riferimento. Dell'attività di monitoraggio si darà conto nella Relazione predisposta dal RPCT entro il 15 dicembre di ogni anno o diversa scadenza stabilita dall'ANAC.

Il monitoraggio sull'attuazione delle misure di prevenzione e sul funzionamento dello strumento di programmazione è essenziale per il sistema di prevenzione della corruzione ed è imprescindibile per contenere i rischi corruttivi. Dalle rilevazioni dell'Autorità risulta chiaramente quanto il monitoraggio si ponga come momento volto a verificare sia l'effettiva attuazione delle misure di prevenzione programmate, sia la capacità della strategia programmata di contenimento del rischio corruttivo. Tale attività consente, poi, di introdurre azioni correttive e di adeguare successivamente la sezione anticorruzione e trasparenza ai cambiamenti e alle dinamiche dell'amministrazione.

Il monitoraggio va dunque concepito come la base informativa necessaria per una sezione che sia in grado di anticipare e governare le criticità, piuttosto che adeguarsi solo a posteriori.



Ad oggi non risultano pervenute segnalazioni.

4. I controlli di regolarità amministrativa

I controlli di regolarità amministrativa assolvono ad una funzione di presidio di legalità, efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa, ponendosi in rapporto dinamico e di stretta complementarietà con le attività di prevenzione della corruzione.

Sono svolti sotto la direzione del Segretario Generale, conformemente ai parametri di cui all'art. 147 bis del decreto legislativo n. 267 del 18 agosto 2000 e al Regolamento n. 361 per la disciplina dei controlli interni (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale in data 4 gennaio 2013), sulla base di una programmazione annuale stabilita dal Segretario Generale.

Data la dimensione demografica del Comune di Codigoro, con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, il sistema dei controlli interni si articola in:

- 1) controllo di regolarità amministrativa e contabile;
- 2) controllo di gestione;
- 3) controllo degli equilibri finanziari.

Il sistema dei controlli è attuato nel rispetto del principio di distinzione tra funzioni di indirizzo e

compiti di gestione, non ha natura sanzionatoria o repressiva, ma di controllo collaborativo.

Il controllo di regolarità amministrativa e contabile, in virtù di quanto previsto all'art. 3 del Regolamento n. 361/2013 per la disciplina dei controlli interni, ha lo scopo di garantire la legittimità, la regolarità e la correttezza dell'azione amministrativa.

In virtù di quanto previsto dall'art. 10 del regolamento sopra richiamato, Il Segretario Comunale organizza, svolge e dirige il controllo successivo di regolarità amministrativa, assistito dal personale dell'Ufficio Segreteria e dai Dirigenti individuati di volta in volta in relazione agli argomenti oggetto di controllo.

Il controllo successivo è svolto con cadenza almeno semestrale, e l'individuazione degli atti da sottoporre a controllo, in numero congruo non inferiore al 5% degli atti adottati annualmente, avviene attraverso una selezione casuale mediante sorteggio.

Il Segretario Comunale descrive in una breve relazione i controlli effettuati ed il lavoro svolto. La relazione si conclude con un giudizio sugli atti amministrativi dell'Ente.

Nel caso di espressione di giudizio con rilievi, di giudizio negativo o di dichiarazione di impossibilità ad esprimere un giudizio, motiva analiticamente



la decisione, impartendo contestualmente ai Responsabili dei Servizi le direttive cui conformarsi.

Entro dieci giorni dalla chiusura della verifica, il Segretario Comunale trasmette la relazione al Sindaco/Presidente del Consiglio, ai Responsabili di Servizio, all'Organo di Revisione, all'OIV affinché ne tenga conto in sede di giudizio sulla performance.

Si evidenzia che il controllo di regolarità amministrativa successivo, oltre ad essere diretto ad accertare la legittimità degli atti, si caratterizza quale supporto per i Servizi dell'ente, al fine di migliorare la qualità e la trasparenza dei provvedimenti; pertanto, sono oggetto di osservazione anche ipotesi di lievi difformità: queste ultime vengono comunicate informalmente ai Servizi, in ottica collaborativa, allo scopo di evitarne la ripetizione in atti futuri e per migliorare la qualità degli stessi.

Con delibera n. 7 del 17 gennaio 2023 l'ANAC ha approvato il Piano Nazionale Anticorruzione nel quale, con riferimento alla parte speciale dedicata a "Il PNRR e i contratti pubblici", viene definito prioritario concentrarsi nell'individuare misure di controllo e di prevenzione della corruzione innanzitutto per i processi e le attività in cui sono gestite risorse PNRR e fondi strutturali. Precedentemente il Ministero Economia e Finanza con circolare n. 8 del 11 agosto 2022 ha approvato le Linee Guida per lo svolgimento delle attività di controllo e rendicontazione degli interventi finanziati con fondi PNRR, nelle quali viene evidenziata la necessità di un controllo a orzato delle suddette procedure e dell'adozione di misure per prevenire e contrastare corruzione, frodi e conflitti di interesse.

In tale contesto, in considerazione delle ingenti risorse economiche da gestire da parte del Comune di Codigoro, in qualità di Soggetto attuatore, sarà effettuato un controllo di regolarità amministrativa a campione (pari ad almeno il 10%) sugli atti dei processi in cui sono gestite risorse finanziarie, in primo luogo del PNRR.

Per il controllo di tali tipologie di atti l'ente adotta le check-list predisposte dall'ANAC, al fine di supportare l'attività di controllo delle procedure di gara in questione attraverso un monitoraggio delle singole fasi della procedura stessa.

Attraverso il portale Regis e il portale BDAP MOP vengono monitorati e aggiornati gli interventi relativi al PNRR, con cadenza mensile, e al PNC con cadenza semestrale.

Le modalità generali con cui si procederà all'individuazione degli atti riguardanti le procedure finanziate con fondi PNRR e per le quali risulti adottata la determina di aggiudicazione nell'anno 2024 saranno le seguenti:



- 1) individuazione per semestri del campione di atti da sottoporre a controllo, riguardante i provvedimenti adottati nel quadrimestre precedente;
- 2) sorteggio di un campione pari ad almeno il 10% delle determine di aggiudicazione adottate nel quadrimestre precedente;
- 3) verifica degli atti e della procedura sulla base delle apposite check - list predisposte da Anac (allegato n. 8 del PNA 2022 – 2024);
- 4) segnalazione criticità ai Dirigenti interessati, adozione di Circolari e riscontri del controllo.

In attuazione di quanto previsto dall'art. 52 comma 1 del D. Lgs. n. 36/2023, concernente la verifica a campione delle dichiarazioni degli operatori economici negli affidamenti di importo inferiore ai 40.000,00 euro, si prevede la seguente metodologia di controllo a campione uniforme e standardizzata per tutti gli uffici.

Per quanto riguarda l'atto con cui formalizzare tale metodologia, trattandosi di una misura da predeterminarsi annualmente, si è deciso di inserire tale metodologia, tra le misure specifiche della sezione trasparenza e anticorruzione del PIAO approvato dall'ente.

Tale scelta si rileva coerente con la natura provvisoria e annuale delle modalità di estrazione che, anche sulla base dei riscontri pervenuti dai vari uffici (soprattutto in fase di prima applicazione), ben potrebbero essere riviste nell'ambito dell'aggiornamento annuale del piano triennale per la prevenzione della corruzione, affidando al Segretario comunale i compiti di impulso e di coordinamento nell'applicazione pratica della metodologia prescelta.

Valore dell'affidamento al netto dell'IVA "V"	Criterio estrazione Percentuale	Controlli da effettuare prima dell'affidamento
$V < 5.000 \text{ euro}$	5%	• Dichiarazione dell'operatore economico sul possesso requisiti su modulo fornito dal Comune. • DURC. • Annotazioni Casellario ANAC. • Verifica White List in caso settori maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa (art. 1, comma 53, della Legge n.



		190/2012)
5.000 euro $\leq V < 20.000$ euro	5%	• DGUE • DURC • Annotazioni Casellario ANAC • Verifica White List in caso settori maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa (art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012)
20.000 euro $\leq V < 40.000$ euro	5%	• DGUE • DURC • Annotazioni Casellario ANAC • Verifica White List in caso settori maggiormente esposti a rischio di infiltrazione mafiosa (art. 1, comma 53, della Legge n. 190/2012)

Metodologia della verifica a campione:

- **MODALITA' OPERATIVA:** Estrazione a campione attraverso l'utilizzo di software di generatori di numeri casuali, con arrotondamento per difetto se la prima cifra decimale è inferiore o uguale a 5, per eccesso se la prima cifra decimale è maggiore a 5, precisando che, qualora a seguito dell'arrotondamento, un'Area/Servizio non abbia un numero sufficiente di provvedimenti da sottoporre a verifica, verrà comunque estratto almeno un provvedimento, anche se l'unico nel periodo di tempo prestabilito.
- **CADENZA TEMPORALE:** L'attività di verifica viene svolta al termine di ciascun semestre/quadrimestre.
- **INDIVIDUAZIONE DELL'UFFICIO PER LE OPERAZIONI DI ESTRAZIONE:** Servizi di staff. Con l'assistenza dei funzionari incaricati, il Segretario Comunale procede alle operazioni di estrazione, redigendo un breve verbale e comunica gli atti estratti ai responsabili dei Servizi/Aree.

RISULTANZE FINALI DELLE VERIFICHE: Entro 30 giorni dalla comunicazione dell'avvenuta estrazione, il Responsabile dell'Area interessata fornirà riscontro per iscritto al Segretario Comunale in merito ai controlli effettuati.

5. Attuazione normativa anticorruzione e trasparenza negli enti controllati – Vigilanza



A norma della deliberazione ANAC, n. 1134/2017, sulle “Nuove linee guida per l’attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e dagli enti pubblici economici” (pag. 45), in materia di prevenzione della corruzione, gli enti di diritto privato in controllo pubblico e necessario che:

- adottino il modello di cui al d.lgs. 231/2001;
- provvedano alla nomina del Responsabile anticorruzione e per la trasparenza.

Il Segretario Comunale gestisce il sistema dei controlli sulle società non quotate partecipate del Comune di Codigoro, ai sensi dell’art. 147 quater del TUEL.

Tale sistema di controlli, finalizzato alla gestione efficiente delle società partecipate, consente anche di vigilare sul rispetto delle norme dettate in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza da parte delle società.

In rispondenza agli adempimenti elencati dalla normativa come obblighi di legge le società partecipate provvedono alla nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, approvano il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, predispongono sui propri siti web una sezione nella quale pubblicare le informazioni ai sensi della normativa vigente, garantiscono l’istituto dell’accesso civico ai sensi dell’art. 5, decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, trasmettono agli organi competenti la relazione annuale recante i risultati dell’attività svolta con relativa pubblicazione sui propri siti web.

6. La trasparenza

6.1 Oggetto e finalità

Una parte della sezione Anticorruzione e Trasparenza del PIAO deve necessariamente riguardare la programmazione degli obiettivi e dei flussi procedurali per garantire la trasparenza amministrativa.

La trasparenza infatti costituisce presupposto per realizzare una buona amministrazione, ma anche misura di prevenzione della corruzione, come la stessa Corte Costituzionale ha messo in evidenza nella Sentenza n. 20/2019 laddove considera la legge 190/2012 “principio-argine alla diffusione di fenomeni di corruzione”.



Il decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 “Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, così come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, all’art. 1, c. 1 precisa infatti che “La trasparenza è intesa come accessibilità totale dei dati e documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, allo scopo di tutelare i diritti dei cittadini, promuovere la partecipazione degli interessati all’attività amministrativa e favorire forme di use di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull’utilizzo delle risorse pubbliche” e che (art. 1, c. 2) “concorre ad attuare il principio democratico e i principi costituzionali di eguaglianza, di imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell’utilizzo di risorse pubbliche, integrità e lealtà nel servizio alla nazione. Essa è condizione di garanzia delle libertà individuali e collettive, nonché dei diritti civili, politici e sociali, integra il diritto ad una buona amministrazione e concorre alla realizzazione di un’amministrazione aperta, al servizio del cittadino”.

Il decreto sulla trasparenza, in sostanza, definisce la trasparenza come diritto, obiettivo e mezzo di gestione al tempo stesso, strumento principe di quella gestione virtuosa che di per se stessa tiene lontana la *corruptio*.

Questa valenza trasversale della trasparenza, atta a renderla protagonista nel contribuire alla realizzazione di una buona amministrazione, viene arricchita, con l’introduzione del PIAO, “*con il riconoscimento del suo concorrere alla protezione e alla creazione di valore pubblico*” (PNA 2022, p. 33).

Per favorire la creazione di valore pubblico, un’amministrazione dovrebbe prevedere obiettivi strategici, che riguardano anche la trasparenza, quali ad esempio:

- miglioramento continuo dell’informatizzazione dei flussi per alimentare la pubblicazione dei dati nella sezione “Amministrazione trasparente”;
- miglioramento dell’organizzazione dei flussi informativi e della comunicazione al proprio interno e verso l’esterno;
- incremento della formazione in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza e sulle regole di comportamento per il personale della struttura dell’ente anche ai fini della promozione del valore pubblico;
- miglioramento continuo della chiarezza e conoscibilità dall’esterno dei dati presenti nella sezione Amministrazione Trasparente.

Il legislatore, fin dall’entrata in vigore del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, ha previsto che nei PTPCT sia predisposta una specifica programmazione, da aggiornare annualmente, in cui definire i modi e le iniziative volti all’attuazione degli obblighi di pubblicazione, ivi comprese le misure organizzative per assicurare la regolarità e la tempestività dei flussi informativi.

La trasparenza viene assicurata mediante:



- la pubblicazione nel sito web istituzionale del Comune di Codigoro, all'interno della sezione "Amministrazione trasparente", delle informazioni relative ai procedimenti amministrativi, ad ogni aspetto dell'organizzazione, all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, fornendo una visuale a 360° sulle attività dell'Ente, secondo quanto previsto dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e nel rispetto delle disposizioni in materia di protezione dei dati personali;
- l'accesso civico c.d. "semplice" e quello c.d. "generalizzato";
- la pubblicazione c.d. "proattiva", che riguarda dati ulteriori rispetto a quelli per i quali è prevista la pubblicazione obbligatoria.

Nella presente sezione del Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza, in coerenza con quanto previsto dalla Delibera ANAC n. 1310 del 28 dicembre 2016 e con le indicazioni contenute nel PNA 2022 dell'ANAC vengono illustrati:

- a) i criteri di pubblicazione e aggiornamento dei dati, informazioni e documenti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del sito web istituzionale del Comune di Codigoro;
- b) l'organizzazione dei flussi informativi con l'indicazione dei soggetti responsabili dell'elaborazione e della trasmissione dei dati e dei soggetti responsabili della pubblicazione dei dati e documenti nella sezione Amministrazione trasparente del sito web istituzionale;
- c) l'inquadramento e l'attività svolta nel 2023;
- d) le azioni da realizzare nel triennio di programmazione in materia di trasparenza, con particolare riguardo alle misure organizzative tese a garantire la regolarità e la tempestività dei flussi informativi e a quelle utili a rendere effettivo l'esercizio del diritto di accesso civico, di cui all'articolo 5, commi 1 e 2, del citato decreto trasparenza.

6.2 Soggetti coinvolti

I soggetti coinvolti nell'attuazione degli obblighi di trasparenza nel Comune di Torino sono:

1) Il Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza (RPCT), che:

- sovrintende all'insieme delle attività tese a garantire l'assolvimento degli obblighi in materia di trasparenza previsti dalla normativa vigente, coordina e monitora l'attuazione degli obblighi di pubblicazione;
- assicura la completezza, la chiarezza e l'aggiornamento delle informazioni pubblicate;



- segnala all'organo di indirizzo politico, al Nucleo di Valutazione (OIV), all'ANAC e, nei casi più gravi, all'ufficio di disciplina (UPD), i casi di mancato o ritardato adempimento degli obblighi di pubblicazione;
- controlla e assicura la regolare attuazione dell'accesso civico e dell'accesso generalizzato sulla base di quanto stabilito dall'art. 5 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013.

Per l'esercizio dei propri compiti la RPCT si avvale del supporto del Settore Servizi di Staff come strutturato con Decreto Sindacale n. 25 del 07 ottobre 2022 e che opera con il coordinamento dei dirigenti indicati nella colonna G dell'allegato 4 "Misure di trasparenza".

In materia di trasparenza e accesso civico, il segretario Comunale, supportato dalle figure sopra individuate, si occupa di:

- monitorare l'aggiornamento periodico dei dati oggetto di pubblicazione obbligatoria inviati dai singoli uffici in pubblicazione, supervisionando i dati stessi anche ai fini del rispetto delle prescrizioni sulla privacy - chiedendo ove necessario il supporto della struttura del RPD – e coordinare le relative attività di pubblicazione all'interno della sezione "Amministrazione Trasparente";
- predisporre la stesura della sezione dedicata alla trasparenza all'interno del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza 2023 – 2025 e del relativo allegato operativo "Elenco Obblighi Pubblicazione", documento che definisce i profili di responsabilità relativi ai flussi informativi;
- svolgere l'attività di aggiornamento in materia di disposizioni normative sulla trasparenza e di raccordo con le prescrizioni provenienti dall'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC);
- gestire il registro degli accessi civici generalizzati, organizzando i dati trasmessi dai diversi uffici, e occuparsi della sua pubblicazione sul sito istituzionale, con aggiornamento semestrale;
- svolgere la funzione di help desk in merito alle istanze di accesso civico generalizzato;

2) **I Dirigenti** i quali:

- in qualità di **responsabili della pubblicazione**, garantiscono la pubblicazione ed aggiornamento dei singoli dati di competenza del Servizio diretto. Verificano l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la comprensibilità dei dati, informazioni e documenti pubblicati, nonché la conformità ai documenti originali;
- in qualità di responsabili dell'accesso istruiscono e portano a termine i procedimenti di competenza in materia di accesso civico generalizzato e provvedono all'elaborazione e alla trasmissione di dati/documenti di competenza ai fini della pubblicazione e del riscontro della RPCT alle istanze di accesso civico semplice.



3) **l'OIV**, il quale:

- verifica la coerenza tra gli obiettivi previsti nel Piano triennale per la prevenzione della corruzione e quelli indicati nel Piano della performance, valutando altresì l'adeguatezza dei relativi indicatori;
- utilizza le informazioni e i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza per la misurazione e valutazione delle performance sia organizzativa, sia individuale dei dirigenti responsabili della trasmissione dei dati;
- attesta annualmente lo stato della pubblicazione in "Amministrazione trasparente" con riferimento a completezza, aggiornamento e formato dei dati pubblicati, sulla base delle indicazioni fornite con delibera dell'ANAC.

6.3 Criteri di pubblicazione e organizzazione dei flussi informativi

Le modalità di pubblicazione dei documenti e informazioni prevista dal decreto trasparenza sono definite nello stesso decreto, in relazione alla qualità delle informazioni (integrità, costante aggiornamento, completezza, tempestività, semplicità di consultazione, comprensibilità, omogeneità, facile accessibilità, conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, indicazione della loro provenienza (art. 6) e alla loro riutilizzabilità attraverso l'uso di formati di tipo aperto ai sensi dell'art. 68 del Codice dell'Amministrazione Digitale (art. 7).

I contenuti degli obblighi di pubblicazione invece sono minuziosamente dettagliati nella Delibera ANAC n. 1310/2016 e nel relativo Allegato 1, nel quale è definita la tempistica di pubblicazione e aggiornamento dei dati.

Le modifiche nel frattempo intervenute alle disposizioni normative, nonché gli orientamenti espressi dalla giurisprudenza, investita della risoluzione di questioni riguardanti l'accessibilità degli atti delle procedure di gara, hanno reso necessaria da parte dell'ANAC una revisione dell'elenco anche per declinare gli atti della fase esecutiva inclusi ora in quelli da pubblicare.

L'Allegato 9 al PNA 2022, approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023 elenca, per ogni procedura contrattuale, dai primi atti all'esecuzione, gli obblighi di trasparenza in materia di contratti pubblici oggi vigenti cui le amministrazioni devono riferirsi per i dati, atti, informazioni da pubblicare nella sotto-sezione di primo livello "Bandi di gara e contratti" della sezione "Amministrazione trasparente". Considerato l'impatto organizzativo di questa modalità di pubblicazione, la stessa Autorità ritiene che il pieno raggiungimento dell'obiettivo possa essere informato al principio di gradualità e progressivo miglioramento.

Le attività di pubblicazione dei dati sono garantite dai Dirigenti Responsabili dei settori/uffici indicati nella colonna G dell'allegato 4, che gestiscono la se-



zione del sito istituzionale “Amministrazione trasparente”, operando per l’implementazione e l’aggiornamento dei dati prodotti dai singoli Servizi.

Ai sensi dell’art. 10 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97 del 25 maggio 2016, si è provveduto a rappresentare nella tabella di cui all’allegato D i flussi per la pubblicazione dei dati.

Più specificamente all’interno di detta tabella:

- sono stati individuati gli obblighi di trasparenza sull’organizzazione e sull’attività del Comune di Codigoro previsti dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 e s.m.i.;
- sono identificati gli uffici responsabili dell’elaborazione, della trasmissione e della pubblicazione dei dati;
- sono definite le tempistiche per la pubblicazione e l’aggiornamento;
- sono definite le tempistiche del monitoraggio sull’esatto adempimento degli obblighi di pubblicazione.

Le responsabilità sono indicate con riferimento agli uffici dirigenziali, come individuati nell’organigramma in vigore al 17 aprile 2023, pubblicato nell’apposita pagina della sezione “Amministrazione Trasparente”.

Negli ultimi anni numerosi interventi normativi hanno riguardato a margine la trasparenza amministrativa, introducendo spesso nuovi obblighi di pubblicazione. Tuttavia in relazione alle pubblicazioni da effettuare sui siti istituzionali, a tutt’oggi, non è stata operata dall’ANAC la revisione generale della tabella degli obblighi (Allegato 1 della Delibera ANAC n. 1310/2016) prospettata nel PNA 2019 (Delibera ANAC n. 1064/2019), salvo la parte riguardante la sotto-sezione di primo livello “Bandi di gara e contratti, modificata dal PNA 2022, approvato con la Delibera ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

L’aggiornamento dell’elenco degli obblighi di pubblicazione allegato al presente Piano, pertanto, è stato disposto sulla base dei riferimenti presenti in un documento pubblicato dall’ANAC il 22 luglio 2021 sulla normativa che ha introdotto nuovi obblighi, intercorsa fra il 2016 e il 2021 (“Atti di regolazione e normativi in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza successivi al PNA 2019 Delibera numero 1064/2019), delle disposizioni fornite dagli “Orientamenti per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza” approvati dall’ANAC il 2 febbraio 2022, oltre che sulla scorta delle preziose indicazioni fornite dal Quaderno ANCI n. 33 - “Orientamenti ANAC per la pianificazione Anticorruzione e Trasparenza 2022: novità, schemi e modulistica per gli Enti Locali - Istruzione tecniche, Linee guida, Note e Modulistica”, pubblicato nel mese di marzo 2022 e sulla base delle integrazioni presenti nell’Allegato 9 del PNA 2022.



6.4 Accesso civico

L'istituto dell'accesso civico, formidabile strumento di cittadinanza attiva teso alla costruzione di un'amministrazione aperta ed efficiente, è garantito a termini di legge e le modalità per esercitarlo sono illustrate nella sottosezione dedicata all'interno della sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale del Comune di Codigoro.

Le istanze di accesso civico semplice (art. 5, c. 1 del D. Lgs. 33/2013) sono esaminate ed evase dal RPCT con il supporto operativo dell'Ufficio servizi di Staff, che effettua la verifica della pubblicazione dei dati oggetto della richiesta e coinvolge gli uffici competenti ai fini dell'integrazione dei dati eventualmente mancanti.

L'istruttoria dell'accesso civico generalizzato (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013) viene invece gestita dai singoli Servizi detentori dei dati, competenti per il riscontro, ai quali le richieste possono pervenire anche direttamente dal cittadino, come da previsione legislativa (art. 5, c. 2 del D. Lgs. 33/2013).

6.5 Vigilanza e monitoraggio sull'attuazione degli obblighi di trasparenza. Programmazione

Il monitoraggio sull'attuazione della trasparenza ha lo scopo di verificare se sono state individuate misure organizzative che assicurino il regolare funzionamento dei flussi informativi per la pubblicazione dei dati nella sezione "Amministrazione trasparente".

Il monitoraggio sulle misure di trasparenza consente al RPCT di formulare un giudizio sul livello di adempimento degli obblighi di trasparenza indicando quali siano le principali inadempienze riscontrate, nonché i principali fattori che rallentano l'adempimento.

Il monitoraggio è altresì volto a verificare la corretta attuazione della disciplina sull'accesso civico semplice e generalizzato, nonché la capacità delle amministrazioni di censire le richieste di accesso e i loro esiti all'interno del registro degli accessi.

I protagonisti dell'attività di vigilanza e monitoraggio sugli obblighi di trasparenza sono, come già indicato, il RPCT, i dirigenti, l'OIV e gli stakeholders, esterni e interni.

L'attuazione del monitoraggio, come evidenziato da ANAC (PNA 2022), dovrà prestare particolare attenzione agli obblighi ritenuti specificamente rilevanti sotto il profilo dell'uso delle risorse pubbliche e, in particolare alla luce dell'attuale fase storica, ai dati che riguardano l'uso delle risorse finanziarie connesse agli interventi del PNRR e ai fondi strutturali. E' altresì importante, secondo le indicazioni ANAC, monitorare in particolare i dati sui contratti pub-



blici, sui pagamenti del personale, sui consulenti e collaboratori, sugli interventi di emergenza.

Un'attività di monitoraggio stabile sugli obblighi di trasparenza, oltre che annuale con l'attestazione dell'assolvimento degli obblighi di pubblicazione individuati di volta in volta dall'ANAC, è garantita dall'OIV, come rafforzato dalle modifiche apportate al D. Lgs. 150/2009 dal D. Lgs. 74/2021.

Infine, il monitoraggio sulla trasparenza si esplica anche con il controllo sull'attuazione dell'istituto dell'accesso civico, che avviene semestralmente attraverso la raccolta e l'esame dei dati trasmessi per la compilazione del registro degli accessi; tale registro, strutturato secondo le indicazioni della Circolare del Dipartimento della Funzione Pubblica n. 2/2017, permette di valutare l'andamento delle richieste di accesso e la loro trattazione. Le sue risultanze, oltre che oggetto di pubblicazione obbligatoria nella sezione "Amministrazione Trasparente", confluiscono nella Relazione annuale del RPCT, utile base per la programmazione del triennio successivo. L'istituto dell'accesso civico è oggetto di ulteriore attenzione, rientrando tra gli elementi presi in considerazione fra le misure di monitoraggio trasversale di prevenzione della corruzione alla voce "Trasparenza".

7. Trasparenza e Performance

Da sempre la legislazione su trasparenza e anticorruzione hanno presentato un legame a doppio filo tra prevenzione della corruzione, trasparenza e performance, prevedendo una concatenazione di azioni capace di generare un circolo virtuoso.

Anche nel Piano degli Obiettivi 2025 risulta pertanto presente una Specifica di Performance di Ente riferita al rispetto degli adempimenti della trasparenza, il cui valore atteso è definito nella percentuale 100%, ponendo così la trasparenza come obiettivo strategico da tradurre nella definizione di obiettivi organizzativi e individuali (art. 10, c. 3 del D. Lgs. 33/2013).

Il Nucleo di Valutazione, nel suo ruolo di OIV, risulta essenziale per una programmazione delle attività in materia di trasparenza coordinata con il Piano della Performance.

7.1 Inquadramento e attività svolta nel 2024



Le attività del 2024 relative alla trasparenza sono state ancora influenzate dai cambiamenti avviati nel 2021, dall'introduzione del PIAO, che dallo scorso anno ha assorbito diversi Piani, tra i quali appunto il Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, al rinnovo del vertice politico con le elezioni amministrative, e proseguiti nel corso del 2023-2024 con importanti innovazioni riguardanti l'organizzazione della struttura dell'Ente.

Con la profonda revisione dell'organizzazione interna, approvata con Deliberazione della Giunta Comunale n. 147 del 06 dicembre 2021, e successiva Deliberazione di Giunta Comunale n. 15 del 09 marzo 2022 con cui si è provveduto ad approvare il nuovo assetto organizzativo dell'ente, nonché ad aggiornare ed integrare il piano dei fabbisogni 2025/2027.

Con l'attribuzione dei nuovi incarichi dirigenziali si è dovuto rivedere completamente l'elenco degli obblighi di pubblicazione sotto il profilo della responsabilità dell'elaborazione e trasmissione dei dati per la pubblicazione.

La stessa struttura che si occupa di trasparenza è stata oggetto di vicende organizzative rilevanti, a partire dall'avvicendamento nel ruolo di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza del nuovo Segretario Generale, Dr.ssa RUOPPOLO Patrizia.

Il Segretario Comunale ha continuato a fornire costante presidio e monitoraggio all'istituto dell'accesso civico generalizzato (FOIA - Freedom Of Information Act), procedendo nella consueta attività di aggiornamento giuridico in materia di trasparenza e accesso civico e nello svolgimento di una costante funzione di supporto nei confronti degli altri organi dell'Ente, che si è estesa frequentemente ad attività di consulenza anche in relazione all'accesso agli atti documentale e a quello riservato ai consiglieri comunali ex art. 43, c. 2 del TUEL.

In relazione alla questione di legittimità costituzionale sollevata dall'ordinanza TAR Lazio n. 9828/2017 sulla pubblicazione dei dati patrimoniali e reddituali dei dirigenti e delle PO con delega, su cui si è pronunciata la Corte Costituzionale con la Sentenza n. 20/2019 del 21/02/2019, e a seguito della normativa successiva (conversione in legge del cd. "Decreto Milleproroghe" ex art. 1, c. 7 del D.L. 162/2019, che ha previsto la sospensione delle sanzioni ex artt. 46 e 47 del decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013 per la mancata pubblicazione dei dati ritenuti conferenti dalla suddetta sentenza, nelle more della stesura di un regolamento ministeriale in materia, e "Decreto Milleproroghe 2021" che ha ulteriormente procrastinato la sospensione delle sanzioni e il termine dell'adozione del regolamento al 30 aprile 2021 (art. 1, c. 16 del D.L. 183/2020), si attesta che ad oggi, non essendo ancora approvato il regolamento ministeriale in materia, il Comune di Codigoro in via cautelativa, ha inteso non pubblicare i dati patrimoniali e reddituali dei dirigenti.

È importante sottolineare l'attività di monitoraggio stabile degli obblighi posta in capo all'OIV (Organismo Indipendente di Valutazione) dall'art. 44 del de-



creto trasparenza, resa presso il nostro Ente dal Nucleo di Valutazione, il quale attesta annualmente l'assolvimento di alcuni degli obblighi di pubblicazione previsti dal decreto legislativo n. 33 del 14 marzo 2013, individuati di volta in volta dall'ANAC con apposita delibera;

Tali attestazioni sono pubblicate nella sezione "Amministrazione trasparente" alla pagina "Controlli e rilievi sull'amministrazione - Organismi indipendenti di valutazione, nuclei di valutazione o altri organismi con funzioni analoghe

(<https://www.comune.codigoro.fe.it/L190/?idSezione=122764&id=&sort=&activePage=&search=>)

Proprio a seguito di tale rilevante attività, in occasione dell'attestazione del Nucleo di Valutazione per l'anno 2023 (Delibera ANAC n. 201/2022) non è emersa alcuna criticità.

7.2 Previsioni per il triennio: superamento criticità e assestamento su nuovi equilibri

Per il 2025 l'obiettivo principale sarà quello di consolidare i miglioramenti già avviati in termini di adeguatezza delle pubblicazioni e tempestivo aggiornamento dei dati.

In termini generali la prospettiva del Comune di Codigoro nei prossimi anni sarà quella di ancorare sempre più concretamente al Piano Esecutivo di Gestione, con l'individuazione di specifici obiettivi strategici e operativi, le attività e gli adempimenti in materia di trasparenza, secondo il principio, enunciato fin dal principio della riflessione normativa su questi temi, della necessaria attivazione di un circolo virtuoso di stretta concatenazione tra anticorruzione, trasparenza e performance, tendendo a integrare la premialità nella funzione collettiva del Piano.

8. FONDI PNRR, PNC

8.1 Attività 2024

L'Italia è la prima beneficiaria, in valore assoluto, dei due principali strumenti del NGEU: il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori d'Europa (REACT-EU). Il



solo RRF garantisce risorse per 191,5 miliardi di euro, da impiegare nel periodo 2021-2026, delle quali 68,9 miliardi sono sovvenzioni a fondo perduto. L'Italia intende inoltre utilizzare appieno la propria capacità di finanziamento tramite i prestiti della RRF, che per il nostro Paese è stimata in 122,6 miliardi. Ai comuni è riservato circa il 15% delle risorse complessive.

L'anno 2022 si è rivelato strategico per l'assegnazione dei fondi.

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), nato dallo strumento europeo Next Generation EU, si sviluppa intorno a tre assi strategici condivisi a livello europeo: digitalizzazione e innovazione, transizione ecologica, inclusione sociale.

Il Piano si articola in sedici componenti, raggruppate in sei missioni:

1. Digitalizzazione, innovazione, competitività, cultura e turismo
2. Rivoluzione verde e transizione ecologica
3. Infrastrutture per una mobilità sostenibile
4. Istruzione e ricerca
5. Inclusione e coesione
6. Salute

Ciascuna missione è stata suddivisa in diverse componenti e ciascuna componente in diversi tipi di investimento.

Nell'annualità 2022 l'amministrazione comunale, in riferimento al Piano nazionale di Ripresa e resilienza ed al Piano nazionale Complementare, ha concorso a numerosi bandi pubblicati dalle amministrazioni centrali titolari degli interventi e ha ottenuto finanziamenti a valere sulle diverse misure ed iniziative.

Sono stati assegnati al Comune i seguenti progetti, in relazione alle missioni di riferimento:

- 1) Missione 1: progetti per un valore complessivo di €. 336.429,00;
- 2) Missione 4, progetti per un valore di €. 8.299.623,08;
- 3) Missione 5, progetti per un valore pari a Euro 1.846.000,00;
- 4) PNC, per un valore complessivo di €. 4.640.000,00;

Tra le caratteristiche principali delle summenzionate risorse vanno segnalate il necessario rispetto dei tempi imposti per la realizzazione degli investimenti (per i quali viene sottoscritto in molti casi specifici "atto d'obbligo" da parte dell'Amministrazione), il rispetto di principi quali DNSH (assicurare che non vengano arrecati danni significativi all'ambiente), l'introduzione di discriminazioni positive nella gestione degli appalti con l'inserimento di clausole sociali relativamente all'assunzione di giovani e donne da parte delle imprese partecipanti; il pagamento in alcuni dei progetti "a risultato" e non a stato di avanzamento lavori.



Rispetto le principali misure afferenti al Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e al Piano Nazionale Complementare delle quali il Comune è risultato assegnatario nell'anno 2022 si rimandano, gli avanzamenti con esito positivo dell'anno precedente e gli adempimenti necessari al rispetto delle Milestone e dei target ministeriali previsti al 2025 di tutti i progetti, rinvenibili sul sito istituzionale al seguente link:

www.comune.codigoro.fe.it./pnrr

8.2 Strumenti di monitoraggio e controllo

Tali condizioni particolarmente sfidanti per la macchina amministrativa hanno richiesto la preventiva organizzazione di Sistemi di Gestione e Controllo specifici per ogni programma in modo da minimizzare i rischi derivanti dalla complessità delle procedure e dai tempi strettissimi per la realizzazione degli interventi.

Dal punto di vista comunicativo è presente sul sito web aperto alla cittadinanza ed ai portatori di interesse la scheda denominata "PNRR" che illustra le diverse iniziative con specifiche schede progetto e può essere consultato attraverso diverse metodologie di ricerca per mission, per tipologia di progetto e in base alla geo-localizzazione degli interventi.

Le funzioni relative alla realizzazione degli interventi sono in capo al Settore IV, Progetti speciali, PNRR, per alcune linee di finanziamento (missione 5) al settore I e III, che curano le progettualità del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. Di fatto, ai Servizi titolari della spesa degli interventi è in capo l'onere dell'attuazione delle progettualità dalle prime fasi (progettazione e candidatura) fino alla conclusione, rispettando le milestones previste per gli interventi, osservando i principi contabili e normativi nazionali ed europei e i principi orizzontali DNSH, Pari Opportunità e Disabilità. Infine, gli stessi servizi sopra individuati forniscono le informazioni sull'avanzamento procedurale di spesa richieste dal sistema ReGis, MOP, Bdap (banche dati nazionali).

Il Segretario Generale effettua il controllo rafforzato secondo le modalità specificate nel paragrafo "Controlli di regolarità amministrativa" e nei limiti delle competenze relative al piano anticorruzione e trasparenza dell'Amministrazione.

Le funzioni di supporto all'attuazione degli interventi PNRR, come a titolo esemplificativo la collaborazione alla pianificazione e predisposizione delle procedure di gara, il coordinamento sul piano di comunicazione ed il reclutamento del personale, sono in capo, a seconda della specifica competenza, al Servizio Contratti e Appalti, all'Ufficio Personale, al Servizio Finanziario, e al Servizio Informatico.



9. Procedure di affidamento lavori, servizi e forniture. Azioni di prevenzione e controllo

Le procedure di scelta del contraente per l'affidamento di lavori, servizi e forniture, sono, per loro natura, soggette ad un elevato rischio di corruzione o malaffare e la specificità del periodo attuale, caratterizzato dall'arrivo di ingenti flussi di denaro, richiede una maggiore consapevolezza di tali rischi nonché l'adozione di adeguate misure organizzative di prevenzione.

La materia è stata di recente oggetto di revisione con l'entrata in vigore del nuovo Codice degli Appalti che attribuirà, in previsione, un più ampio margine di discrezionalità alle Stazioni Appaltanti. A ciò si aggiungono le ingenti risorse comunitarie che dovranno essere utilizzate in tempi prestabiliti per la realizzazione dei progetti finanziati con fondi PNRR e Fondo Complementare.

In questo contesto si inseriscono le attività finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la repressione delle frodi, dei casi di corruzione, dei conflitti di interesse e della duplicazione dei finanziamenti, per assicurare il rispetto del principio di sana gestione finanziaria.

A tal proposito il Comune intende adottare, come strumento di controllo di secondo livello delle procedure di gara finanziate con fondi PNRR da parte del RPCT, le check-list predisposte dall'ANAC, affinché ogni fase della procedura di gara sia presidiata e monitorata, ed, al tempo, promuovere una cultura orientata al controllo virtuoso, alla trasparenza, efficienza ed efficacia dei processi di acquisizione, in particolare, di infrastrutture, opere e servizi tecnici.

Le check-list sono state elaborate da ANAC per la verifica di procedure sotto soglia e di situazioni di maggior delicatezza che possono verificarsi nella fase esecutiva. Il loro scopo, inoltre, è quello di consentire una verifica pratica e rapida della completezza e adeguatezza degli atti, e riguardano, in particolare:

- affidamento diretto
- procedura negoziata per i servizi
- procedura negoziata per i lavori
- procedure in deroga
- modifica dei contratti e varianti in corso d'opera

Come già specificato, il controllo di secondo livello si attuerà attraverso un controllo a campione da parte del Segretario Comunale, sia su procedure di appalto "ordinarie" sia su procedure di appalto finanziate con fondi PNRR, maggiormente a rischio.



Di seguito, sono riassunte le azioni di prevenzione già attuate o sulle quali il Segretario Comunale intende focalizzare l'attenzione. Esse sono organizzate in:

- azioni trasversali, comuni a tutte le procedure - sopra e sotto la soglia comunitaria -, volte a supportare i RUP e i soggetti interni che a diverso titolo intervengono (modelli tipo, adozione di linee guida e circolari, formazione) e azioni di prevenzione e di risposta a rischi specifici e/o aree di rischio (conflitto di interessi, anomalia delle offerte, subappalto, modifiche contrattuali, controlli in fase di esecuzione, premio di accelerazione e applicazione delle penali);
- azioni di prevenzione e di risposta applicate, per le procedure non a evidenza pubblica, a rischi specifici e/o aree di rischio (principio di rotazione degli inviti e degli addetti, divieto di frazionamento, obbligo procedure telematiche).

9.1 Azioni comuni a tutte le procedure (sia sopra che sotto soglia comunitaria) per lavori, servizi e forniture

In linea generale, obiettivo principale del RPCT, che svolge funzioni di controllo sull'attività dell'Ente, è quello di potenziare una cooperazione sinergica con i Dirigenti dei vari settori per adottare misure efficaci di prevenzione del rischio corruttivo.

Con riferimento alla nomina dei RUP del Comune di Codigoro, si intende sensibilizzare i Dirigenti sulla necessità di verificare che la funzione venga attribuita, secondo un principio di rotazione, come richiesto da ANAC, a coloro che, all'interno della propria struttura, ne possiedono i requisiti.

Per quanto attiene all'esecuzione del contratto conformemente ai requisiti ed alle condizioni di esecuzione ed alle caratteristiche (fisiche, funzionali e giuridiche) indicate nei documenti di gara il RUP e il DEC della procedura d'appalto, coadiuvati da eventuali referenti individuati presso i Servizi destinatari dei beni e servizi, sono tenuti a verificare puntualmente l'adempimento degli impegni assunti dall'aggiudicatario in sede di offerta.

Relativamente alle modifiche intervenute con il nuovo codice dei contratti pubblici, si precisa che l'analisi delle stesse sarà oggetto di approfondimento rivolto a tutti i responsabili di servizio e istruttori amministrativi che predispongono affidamenti diretti, in occasione di giornate formative organizzate



dall'Ufficio contratti e appalti, coadiuvato dall'Ufficio Informatico, con la supervisione del Segretario Generale.

In tema di concessioni, la maggioranza degli affidamenti è posta in essere dai vari servizi comunali preposti, in considerazione della elevata soglia comunitaria in materia, i quali dovranno verificare la corretta allocazione del rischio in capo al concessionario e verificare la suddetta permanenza nella fase dell'esecuzione, per tutta la durata della concessione.

9.2 Azioni applicabili esclusivamente alle procedure negoziate - affidamenti diretti

Alla luce di quanto previsto dal nuovo Codice dei contratti pubblici, per gli affidamenti diretti si richiama l'attenzione sulla necessità di una motivazione adeguata relativa alla scelta del contraente, in conformità ai principi di economicità, efficacia, efficienza, imparzialità, libera concorrenza, proporzionalità, pubblicità e trasparenza.

Per le procedure in oggetto, risulta, tra le varie voci di rischio, rilevante il **principio di rotazione**; il rispetto del suddetto principio dovrà risultare in adesione con quanto previsto dall'art. 49 del D.Lgs. n. 36/2023.

Il rispetto del principio viene monitorato attraverso un controllo a campione delle determine di affidamento, effettuato dal Segretario Comunale, preposto in linea generale al controllo di regolarità amministrativa degli atti dell'Ente.

Oltre al rispetto del principio di rotazione, la Stazione Appaltante deve porre particolare attenzione alla costruzione della base di gara, base che dovrà rispecchiare l'andamento del mercato e il momento storico in cui si inserisce: per questo sarà oggetto di un monitoraggio scrupoloso al fine di evitare l'indizione di procedure destinate ad andare deserte per mancanza di operatori economici offerenti con conseguenti ricadute, in termini di continuità di servizio e di costi, a totale carico del Comune.

Nella determina di indizione e nel disciplinare di gara devono inoltre essere specificate la tipologia di procedura e piattaforma telematica che verranno utilizzate.